

BARTOLINI ALLA REGIONE: "COMPENSARE LE AREE ELIMINATE" Il Pdl: "Col fotovoltaico altri terreni sottratti alle doppiette dei cacciatori"

APPENNINO "Non bastavano tutte le incombenze burocratiche e finanziarie che si impongono ai cacciatori: il governo rosso-verde dell'Emilia Romagna continua a sottrarre terreno all'attività venatoria senza concedere nessuna compensazione". Il consigliere regionale del Pdl **Luca Bartolini** durante i lavori dell'ultima commissione ha 'fatto le pulci' alle modifiche che la giunta vuole introdurre alla legge regionale sulla caccia. E in commissione ha richiamato l'esecutivo ad avere più rispetto dei cacciatori. Tra le modifiche alla Legge regionale 8/1994, infatti, c'è quella che estende il divieto di sparo a meno di 150 metri anche in direzione di impianti a pannelli solari fotovoltaici, già previsto per stabbi, stazzi ed altri ricoveri. "Va bene vietare la caccia nei pressi di un impianto fotovoltaico ma la Regione vuole equiparare i pannelli solari alle colture", sottolinea il consigliere regionale del Pdl. "Ma c'è una sostanziale differenza: se per un campo di grano il limite temporale alla caccia è limitato al periodo di coltura in atto, per un impianto fotovoltaico il vincolo ed il rispetto di 150 metri dall'impianto è permanente o comunque previsto per un periodo minimo di almeno 20 anni. Senza mettere in discussione il concetto che vada mantenuta la distanza di 150 metri, questi impianti, urbanisticamente considerati un ibrido essendo collocati in zona agricola senza essere una struttura destinata all'agricoltura, va però evidenziato che si continua a sottrarre del territorio cacciabile senza dare nessuna compensazione. La soluzione migliore - propone Bartolini - sarebbe quella di quantificare gli ettari sottratti ai territori cacciabili da impianti fotovoltaici a terra ed aprirne, per esatta dimensione, altri attualmente sottratti all'utilizzo venatorio. Questa sarebbe una politica equa sulla caccia: ma la Regione, purtroppo i cacciatori lo sanno bene, è tenuta ostaggio dai verdi e dagli ambientalisti. Dai lavori della commissione abbiamo già capito che troveremo un muro sull'argomento, a riprova che prevale da parte del Pd la politica della restrizione".

